

Appalti, Ance: un errore ripristinare vecchie norme sulla responsabilità solidale

17 Marzo 2017

E' un giudizio complessivamente negativo, stando alle prime valutazioni, quello che **Gabriele Buia, presidente dell'Ance**, dà della decisione presa oggi dal Consiglio dei ministri di **abrogare alcune norme vigenti** in materia di **responsabilità solidale**.

Secondo il Presidente, infatti, **la normativa attuale “non riduce in nessun modo le garanzie a favore dei lavoratori”**. Anzi rafforza la competenza delle parti sociali nell'individuare in sede contrattuale **strumenti più rigorosi di controllo**. Inoltre **l'abrogazione dell'obbligo di chiamare in causa tutte le imprese coinvolte nel vincolo di solidarietà lede il diritto** delle imprese regolari e corrette **di conoscere da subito l'avvio di eventuali azioni giudiziarie**, a tutela anche dei lavoratori. Viene inoltre soppresso il principio della “preventiva escussione del debitore principale”, **penalizzando ulteriormente tutte le imprese della filiera produttiva** e non direttamente il debitore principale, che in questo modo viene di fatto ulteriormente deresponsabilizzato.

“In attesa di conoscere nel dettaglio le nuove norme – sottolinea Buia – **ritengo comunque che sia stato fatto un passo indietro che danneggia le imprese corrette**, spina dorsale del tessuto economico del nostro Paese. **Il problema si doveva risolvere nell'ambito delle politiche contrattuali e attraverso il dialogo sindacato-imprese**, come l'Ance chiedeva da tempo alle organizzazioni sindacali. Stando così le cose, sarebbe stato meglio andare al referendum”.

27864-agenzie stampa.pdf [Apri](#)